

Ice Matteo &

Andrea Buongiovanni
INVIATO A BERGAMO

L'impresa – un inatteso bronzo europeo conquistato con una pazzesca rimonta partita dal decimo posto della prima parte di gara – è nata su questo ghiaccio, in queste palestre, in questo gioiello che si chiama Ice Lab. È qui, in un impianto attivo dal 2016, che Matteo Rizzo, insieme a un gruppo che rappresenta parte dell'élite del pattinaggio di figura azzurro, si allena e coltiva sogni. Seguito da Franca Bianconi e da papà Valter. Lei coach già protagonista del primo podio continentale tricolore nelle coppie di artistico, il bronzo di Stefania Bertoni-Ondrej Hotarek a Zagabria 2013, lui un passato nella danza insieme a mamma Brunilde.

LA FESTA Matteo, 20enne nato a Roma, ma milanese in tutto e per tutto (anzi, sestese), sabato a Minsk ha realizzato un capolavoro. Il suo libero pattinato su un medley dei Queen, proposto in competizione per la prima volta perfettamente eseguito con tanto di super quadruplo toeloop iniziale dopo aver sfruttato Beatles e Rolling Stones, ha mietuto vittime. «Quello è il mio genere musicale preferito – racconta –: il 3 gennaio, con Micol, la mia fidanzata, ho visto al cinema *Bohemian Rhapsody* e il 6 ho cambiato programma». Cinque dei nove atleti che lo precedevano e che quindi sono scesi in pista dopo di lui sono andati a rotoli, russo Mikhail Kolyada che era in testa compreso. *Et voilà*, ecco il risultato. Al ritorno, per il portacolori delle Fiamme Azzurre, la festa ad Ice Lab è stata tanto semplice quanto sentita. «Resto me stesso – dice Matteo –, ma ora la consapevolezza è aumentata. Avverto anche qualche responsabilità: per esempio nei confronti dei ragazzini che frequentano la pista e che ora vedono in me un riferimento». Un



ALL'ESTERO?
NON SERVE:
IO SUL PODIO CON
STAFF ITALIANO

MATTEO RIZZO
E L'ORGOGGIO TRICOLE

➤ **PATTINAGGIO DI FIGURA BRONZO EUROPEO**

Rizzo: «Porto i Queen sul ghiaccio esulto alla Mbappé e guardo lontano»

● A 20 anni ha sbalordito Minsk: «La musica di *Bohemian Rhapsody* mi ha regalato un sogno»

L'IDENTIKIT

MATTEO RIZZO

NATO A: ROMA
IL: 5 SETTEMBRE 1998
RESIDENTE A: S.S. GIOVANNI (MI)
ALTEZZA: 171 CM **PESO:** 59 KG

Gareggia per le Fiamme Azzurre ed è allenato da Franca Bianconi e da papà Valter sulla pista Ice Lab di Bergamo

LA CARRIERA

Bronzo mondiale jr in carica, primo azzurro sul podio della manifestazione e in novembre terzo alla tappa di Grand Prix di Hiroshima (Giap), vanta la partecipazione all'Olimpiade di PyeongChang 2018 (4° a squadre e 21° individuale), a due Mondiali senior (17° a Milano 2018) e a tre Europei



po' come è stato per lui con Javier Fernandez, il 27enne spagnolo che in Bielorussia ha concluso la carriera vincendo il settimo titolo continentale consecutivo. «Sono cresciuto con lui – spiega l'azzurro – papà collaborava con Nikolai Morozov, suo ex allenatore russo: avrò avuto 10 anni, Javi fece uno stage a Zanica dormendo a casa mia. Giocavamo alla Xbox. Da allora stravedo per lui, grande persona. Al mio primo Europeo, nel 2016, ero nel suo gruppo di allenamento. Adesso sono salito sul podio al suo fianco, in un giorno per lui così particolare: mi ha definito il suo "fratello minore". Cosa chiedere di più?».

SCUOLA ITALIA

Rizzo, dopo il leggendario Carlo Fassi e Samuel Contesti, è il terzo uomo azzurro a vincere una medaglia europea in 129 anni di storia. È stato anche il primo a conquistare una ai Mondiali junior, bronzo nel marzo scorso a Sofia, e a finire tra i primi tre in una tappa di Grand Prix, terzo in novembre a Hiroshima. «Quel che più mi inorgoglisce – sorride – è che col mio staff sto dimostrando che la nostra scuola può produrre risultati, che non serve andare all'estero. Ora sta a me gestire le aspettative che, inevitabilmente, si creeranno. Mi han fatto i complimenti anche nel mio condominio e, addirit-

tura, mi ha telefonato il presidente del Coni, Giovanni Malagò». I suoi limiti, a quadrupli consolidati, saranno tutti da scoprire. Ma le emozioni della rimonta di Minsk non saranno dimenticate: «Ero già al settimo cielo per il quarto posto – ricorda – mai avrei pensato in un simile flop di Kolyada. Son tornato in spogliatoio e mi sono tolto i pattini. Di colpo mi han detto di ricalzarli: mi aspettavano alla premiazione. Dedicato a mamma, per la prima volta

LE SUE GIORNATE

Si allena sulla pista Ice Lab di Bergamo con Franca Bianconi e papà Valter

«Studio scienze motorie, il mio idolo è Fernandez e tifo per la Ferrari»

a una mia gara all'estero», insieme a lui ha fatto benissimo il 16enne altoatesino Daniel Grassl, mister salti, sesto all'esordio. «Anche se viviamo lontani – dice – abbiamo un buon rapporto e la concorrenza ci fa bene».

ESULTANZA Matteo studia scienze motorie all'università telematica San Raffaele di Roma («Dovrei dare il primo esame, biologia, ma conciliare non è semplice») ed è un ultrà della Ferrari: «L'anno scorso – ricorda – uscivo di pista e quando le gare andavano bene facevo la camminata dell'egiziano di Sebastian Vettel. A Minsk ho copiato l'esultanza di Kylian Mbappé, calciatore campione del mondo con la Francia che mi piace molto». Il repertorio, avanti di questo passo, andrà rinnovato in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

● Gli azzurri, prima di lui, sul podio europeo in 129 anni: Carlo Fassi (due ori, un argento e due bronzi tra il 1950 e il 1954) e Samuel Contesti (nel 2009)



● 1 Dopo il ritorno da Minsk, la festa per celebrare il bronzo europeo di Matteo Rizzo, 20 anni, con i compagni e lo staff di Ice Lab, a Bergamo ● 2 Matteo con la foto che lo ritrae mentre esulta alla Kylian Mbappé uscendo di pista ● 3 Matteo con da sinistra papà Valter, coach Franca Bianconi e Ondrej Hotarek, a sua volta bronzo europeo, nelle coppie 2013

